Nuova Rossano

Quindicinale per la difesa degli interessi dell'ex Eircondario di Rossano

ABBONAMENTI

Un anne: Italia e Possedimenti L. 12 -Hatero L. 25 - Sost. L. 50 Ben. L. 100 Un numero separato L. 0,40 DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA Corso Garibaldi N. 130 - 132

Conto Corrente Postale N. 612645

INSERZIONI

Baci, vegiti, lagrime L. 3 la linea; altri
scritti L. 2,50; stampi L. 1,50 a cent.
in più le tasse

9 MAGGIO

Ogni Comune d'Italia ha celebrato la Giornata dell'Esercito e dell'Impero e la Giornata degli Italiani nel mendo. In egni piazza, ed oltre, hanno garrito bandiere e vessilli, si è riconsacrata la fraternità fra Esercito e popolo, si é levata alta, ferma, fervida l'espressione di indefettibile fede nel Duce e nelia Vitteria, Il popolo italiano, esaltando le proprie virtú guerriere e eivilizzatrici, ha riaffermato la decisa volontá di raggiungere la meta ad ogni costo, a prezzo di qualsiasi sacrificio, facendo anche di sé olocausto.

L'attestazione di gratitudine, di solidarietà ed il tributo da parte del popolo verso l'Esercito e gli eroici Combattenti hanno ancora una volta smentito la propaganda nemica circa pretesi smarrimenti e stanchezze.

Oggi, piú che mai, la Nazione ha piú vivo il sentimento della grande ora storica, della sua responsabilitá. Si leva più fiera e piú combattiva; è unita e risoluta decisamente a tener duro fino alla Vittoria.

Il popolo Italiano, che è ora chiamato al primo posto di combattimento per difendere il baluardo dell'Europa, è piú stretto in concordia di animi ed erge fieramente il capo sulla tempesta e non dispera; le sue mani vigorose doneranno il destino. La resistenza, la concordia, la fede assicureranno alla Patria le sue certe e gloriose fortune.

L'esempio dei mostri Caduti ei insegna che nessuna fatica é da sfuggire, nessun sacrifizio da negare; esso rinnova e ringiovanisce le nostre anime; le terge da ogni altra passione che non sia quella di affidare alla Patria una più alta missione di redenzione e di giusti-

zia, con ritorno. riell'Africa, verso cui politicamente gravitiamo.

L'Africa ha bisogno della presenza e del lavoro degli Italiani, così come questi hanno bisogno di spazio africano per espandere le loro capacità di costruttivo lavoro.

Torneremo in Africa perehè l'Italia è degna del retaggio tramandatole dagli eroici Caduti nella difesa
dell'Impero, perché una nazione di
50 milioni di abitanti deve avere
un territorio corrispondente alla sua
grandezza ed alle sue necessità,
perché nessun altro ha le qualità
nostre di colonizzatori.

L'Italia tornerà in Africa! È una verità luminosa, di cui è profendamente conscie il nostre popole proteso nello sforzo bellico, che gli dovrà ridare quello spazio africano necessario al lavoro dei suoi figli.

Oggi, quindi, serriame di più i ranghi, viviame di una sela fiamma.

Quanto più duro é il cammino, tanto più inerollabile deve reggerei il proposito di avanuare, dando il meglio di noi per la grandezza d'Italia e pel benessere nostro e delle generazioni venture.

E, con la certexxa assoluta nella Vittoria, con la fede inerollabile nelle maggiori foriune della Patria, seguiremo il volo alto e trionfale delle Romane Aquile Imperiali, apportatrici di pace, di ordine, di giustizia, di civiltà.

IENE!

Seme di sangue provoca Messi di brandi e d'ire.

La guerra, si sa, ha le sue dure e erude esigenze che sono quelle di colpire, più che possibile, il nemico nelle sue forze combattive, nelle sue fonti vitali onde diminuirne la resistenza e, quindi, la capacità di lottare e così ettenere su di esso più rapidamente la vittoria.

La scienza, la tecniea, la meceanica, ene dovrebbero lavorare a beneficie dell'umanitá per il suo benessere, hanno inveca ercato poderosi mezzi di offesa, i quali, secondo gl'inventori e gl'idealisti, quanto più micidiali essi sono, tanto più dovrebbero servire a seongiurare, anzicehé renderla più eruenta, la guerra o diminuirne la durata,

Nobel, creando la dinamite, era sicuro che la potenza micidiale di essa avrebbe evitato per sempre la guerra!

Illusione! quanti altri esplodenti più micidiali della dinamite; quanti preparati chimici; quante armi e mezzi appertatori di morte e di strage immani, eppure le guerre non hanno cessato di esistere e la presonte, con tutti i suoi poderosi e mortali mezzi, sta da tre anni insanguinando il mondo, distruggendo cittá e regioni, divenendo sempre più aspra e cruenta.

Ma se la guerra ha le sue dure e erude esigenze; se vi sono armi ed ordigni sempre più spaventosamente micidiali, vi sono pure le leggi umane che consigliano la moderazione, vi sono le convenzioni internazionali che vietano l'uso di certe armi e di certi metodi, vietano le offese alle città apperte, inermi.

Si attengono alle leggi umane; rispettano le convenzioni da essi firmate i nostri nemici?

Tutt'altro. Le navi ospedali silurate; gli ospedali e gli ospedaletti da eampo bombardati; le seialuppe di salvataggio cariehe di naufraghi eaanoneggiate; le città aperte indifese e piccoli paesi bombardati dagli aeroplani; i treni passaggeri, le popolazioni inermi, mitragliati; ed ora, cosa più inumana, barbara, feroce, che desta orrore e raccapriceio, lo spargimento pei campi di penne stilografiche, matite, gingilli esplodenti ehe destano la bramosia dei bimbi i quali, venutine in possesso, rimangono orrendemente mutilati o vi perdono la vita.

Questo non é guerra; non é il combattere leale di popoli che si vantano di essere civili: è barbaria, è ferocia belluina, é la voluttà della strage, é il sadismo per il sangue.

Credono così i nemici di piegare il popolo italiano? No, la barbaria, la violenza, la ferocia, le persecuzioni possono spezzare, annientare un uomo od un popolo, ma non piegarlo. É la bontà, è la elemenza, è la giustizia che han sempra conquistato gli animi.

di lruoteone iziocui

II a-

se.

ta.

un'

OSI

er il erali node opoli, inese,

ra noi ne oicoltoser la grandi, delle amente

uguria-

R. Unistraorsottoteuolo del
f amico
liere di
Palestra
faurea in
ai voti,
chiarisseritta

com piacato di fillante

rie nel

camedrista, to di latere, mente nel I mezzi barbari, i massacri di popolazioni inermi e d'innocenti, le devastazioni, non giustificate aa ragioni di guerra; la vista dei propri cari estratti dalle macerie fumanti non possono che destare raecapriccio, rancore; far nascere il desiderio della vendetta, aumentare la resistenza e la combattività per Vincere.

Ancora per l'Acquedotto

Nel numero precedente, pubblicando la lettera del Podestà con la quale ci comunicava l'avvenuta concessione del finanziamento, in complessive L. 7 milioni, da parte dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste, per il completamento dei lavori dell'Acquedotto Consorziale Rossano-Corigliane compresa la parte rurale, abbiam § fra l'altro, rilevato come l'avv. De Florio si stesse interes. sando per la concessione dei tubi necessari al completamento dell'opera, che si augurava prossima onde procedere al nuovo appalto per la ripresa dei lavori.

Ora lo stesso Podestà certamen. te ci manda, per visione, una lettera del Consulente tecnico, Prof. Ing. Roberto Colosimo, il quale, come abbiamo avuto il piacere di rilevare altra volta, clire ad aver rifatto il progetto e vigilato alla sua esecuzione in modo che il nostro Acquedotto può dirsi un modello del genere, tanto da meritare il plauso del già Ministro dei LL. PP. Ecc. Gorla, quando l'onorò di una sua attenta visita, ha assistito ed assiste alla definizione delle complesse pratiche con cura ed interessamento filiali. Da detta lettera si rileva che la Dalmine non tarderà a fare una prima fornitura di tubi, mentre, per il resto, il Prof. Colosimo ha già segnalato i quantitativi occorrenti al 'completamento dell'acquedotto, quantitativi che, certo, verranno assegnati man mano che si procede all'esecuzione dei lavori.

Ora non resta che procedere al nuovo appalto; e poiché pare che l'impresa Del Fante non intenda concorrere, esprimiamo il civico desiderio che l'appalto di questo secondo lotto di lavori per la grande, igienica salutare opera, sia assunto da qualcuna delle imprese locali che altrove hanno dato prova non dubbia della loro serietà e capacitá. Le ragioni sono intui-

tive, gran parte della somma rimarrà nei due paesi, ed essi eseguiranno l'opera con amore di figli.

Intanto, ancora una volta, esprimiamo il nostro plauso all'Avv. De Florio per la sua alacre efficace fatica in pró dell'Acquedotto e la mostra riconoscenza al Prof. Colosimo ed ai Senatori Arnoni ed Amantea.

Il Barone Piero Compagna

da un milione alle Opere di beneficenza di Corigliano

Il Barone Piero Compagna, benemerito dell'Agricoltura calabrese, seguendo la nobile generosa tradizione di famigli i, che ha profuso in ogni tempo opera e danaro per il bene di Corigliano, nella ricorrenza della Festa del Lavoro, ha inviato all'Ecc. il Prefetto di Cosenza un milione di lire con preghiera di devolverlo ai seguenti istituti di beneficenza coriglianesi:

L. 200.000 a favore dell'Ospedale Civile « Guido Compagna » — costruito colle rilevanti elargizioni del compianto fratello e della famiglia Compagna, nonché di altri generosi Coriglianesi, — onde possa fronteggiare le maggiori spese derivanti dallo stato di guerra.

L. 800.000 per la costituzione in ente morale dell'Asilo Infantile e Laboratorio Femminile « Maria Compagna » fondato alla Schiavonea dallo stesso Barone Piero, sul quale abbiamo avuto il piacere di scrivere una succinta relazione.

L'Ecc. il Prefetto ha molto elogiato questo atto munifico del Barone Compagna disponendo che sia subito eseguita la volontà del generoso donatore

Esprimendo al Barone Piero tutta la nostra ammirazione per il suo nuovo luminoso gesto munifico, ci-auguriamo che esso trovi imitatotori anche nel nostro paese, ove i ricchi non mancano!

LA CELEBRAZIONE DEL 9 MAGGIO

La Giornata dell'Esercito e dell'Impero e degli Italiani nel mondo é stata celebrata col concorso di Rappresentanze delle Forze Armate e di un'imponente massa di iscritti, di organizzati e di popolo. Le sedi delle Organizzazioni del Regime, gli uffici pubblici e privati, le case erano imbandierati Prestava servizio la Fanfara della Gil, che intonava inni di guerra e della Rivoluzione. Distintivi dell'Associazione "Dante Alighieri, erano venduti dal Presidente del nostro Tribunale Cav. Uff. Carlo Fortes.

Alle ore 10, si formava l'am samento in Piazza Steri, da (muoveva, verso il Monumento Caduti, il lungo corteo, così (posto: Fanfara della Gil; Forze mate; Famiglie Caduti col lab organizzazioni maschili e femm della Gil, in divisa col labaro s tato da Avanguardisti armati; Fa maschile col gagliardette scor ed autorità; Fascio Femminile Massaie Rurali col rispettivo gliardetto; Sindacati Forense, A coltori, Commercianti, Lavora Industria e Commercio, Artigi con labari, e le bandiere del R. Liu - Ginnasio, delle Scuole Medie, de R. Scuola di Avviamento Prof sionale, delle Scuole Elementari.

Seguiva una fitta e vasta mas

Dopo avere sfilato lungo il Coso Garibaldi, il corteo sostava Piazza della Vittoria, dinanzi Monumento ai Caduti, ove mon vano la guardia concittadini milati, in grigioverde, e dove era di posta una magnifica corona di all ro, mentre la Truppa ed il Plotoi Avanguardisti presentavano le erre e gli organizzati ed il pubblico si lutavano romanamente.

Quindi, il Corteo, attraversa Via Buenos Ayres, ritornava i Piazza Steri. Quivi, dal terrazzo di Fascio, dopo il saluto al Re Impe ratore ed al Duce dato dal Segri tario Politico, il Presida del Lice Ginnasio Prof. Carlo Pane rievo cava gli Italiani in Africa, esaltando i più gloriosi pionieri e colonizza tori apportatori di civiltà e di pace ed esaltando altresì le più nobil virtù di nostra gente, che torner sicuramente in Africa, verso cu politicamente gravita, e dove ripreñ derà il lavoro costruttivo, dopo a vere conseguita la Vittoria, immancabile alle nostre gloriose Armi sotto la guida del Re Imperatore e del Duce.

L'oratore, attentamente seguito, era, alla fine, salutato da scroscianti applausi, mentre vibranti, ovazioni erano tributate all'Esercito ed all'indizizzo del Duce.

S'eguiva una messa in suffragio ai Caduti in guerra e, nell'occasione, all'inizio, era benedetto il nuo vo Gagliardetto della Gil: Madrina la camerata Filomena Pepe, congiunta di Caduto in guerra.

In fine, la bella, riuscita manifestazione aveva termine col rinnovato Saluto al Duce, tra canti ed inni della Rivoluzione e fervide ova-

l'ammasda dove nento ai osì com. Forze Ar-1 labaro; femminili are scoriti; Fascio scortato iminile e ttivo Ganse, Agri-Lavoratori Artigiani el R. Liceo edie, della to Profesentari.

go il Corsostava in dinanzi al ve montadini mutive era de la di alloil Plotone mo le armi ubblico sa-

sta massa

ittraversata tornava in errazzo del il Re Impe. dal Segre del Liceo Pane rievo. ı, esaltando colonizzaà e di pace, più nobili he" tornerà verso cui dove ripreńo, dopo aoria, immanriose Armi, Imperatore e

nte seguito, a scroscianti nti, ovazioni ito ed all'in-

in suffragio nell'occasiodetto il nuo Oil: Madrina a Pepe, conguerra.

iscita manifee col rinnovai canti ed ine fervide ovazioni al Capo ed al glorioso Esercito.

Nel pomeriggio, al Cinema Teatro Nazionale, a cura del Fascio e del Dopolavoro, coll'intervento delle Autoritá, era offerto uno spettacolo cinematografico alle Forze Armate, cui erano distribuiti vari doni.

Il soldato italiano

I geni non sbagliano mai: la loro intelligenza che si eleva al disopra delle masse dei popoli, scruta anche nel futuro e vede cose che a prima vista sembrano irreali, parti soltanto della fantasia. Così, non si è sbagliato Napoleone, quando ha lanciato la storica frase in faccia al mondo e all'avvenire: il soldato italiano diventerá uno dei primi del mondo.

Guardatelo questo fante che ha lasciato la zappa in mezzo al solco, appena ha sentito la diana della guerra, che ha baciato la sposa, i figli, il vecchietto, ha indossato un umile, un rozao mantello, ha serbato nello zaino una foto della sua mamma, ed é seeso dai colli, dai monti coi suoi rozzi scarponi. Poi si é presentato alla madre Italia, ha sorriso e le ha porto tutto il suo bronzeo braccio, ha armato questo braccio di un moschetto e tacito, ma fiero, ha imboccato lontani, ignorati sentieri.

Guardatelo questo fante; egli è stato a vegliare tutta la notte e il giorno sull'infuocato mare ondulato di sabbie, per ore ed ore ha affondato il piede nelle dune sotto la sferza del sole, si è aggrappato come un leone a questo lembo di terra africana, quando ha avuto l'ordine di avanzare a tutti i costi. E sul suo petto di bronzo sono venuti a sfasciarsi le montagne di acciaio nemiche che avrebbero fatto stupire il mondo, l'ore, sopratutto l'oro, non ha potuto sopraffare la sua virtú. Assai sono le medaglie che porta su quel petto: Gondar, Giamba, Amba Alagi, Bongasi mille volte perdute e " mille volte ritolte al nemico, e tutta quell'arena di eroi, arena dell'Italia di Mussolini, consacrata creerá, al tempo e agli uomini tante fulgide prove di

Guardatelo questo fante: contro il suo volto la natura ha scagliato le sue forze più brutali: neve, grandine, gelo, fango; montagne e fiumi non lo hanno sommerso mai, la ferocia e gli in ganni delle genti non hanno mai arrestato il suo piede. La morte gli è alitata intorno, paurosa, terribile, ad ogni momento, ad ogni passo, ma il suo ciglio non ha tremato mai.

Sulle aspre montagne della Grecia, sui burroni delle Alpi, le sue braccia si sono aggrappate disperatamente verso la Vittoria e la gloria. Ha santificato le terre dove è passato; terre ancora ignote, vi ha portato la civiltá, la luce di Roma, la vita.

Guardatelo questo fante, gente di tutta la terra, baciate il suo mantello sul quale egli ha dormito sopra il fiume, sulle sabbie, sulle montagne; baciate la medaglia del suo petto, ed imparate da lui qualene cosa: sopratutto che significa amore di Patria.

Sebastiano Tosto

Calania, 31 marzo 1943

Il 23 aprile scorso, alle sette di sera, si spegneva in Rossano per implacabile morbo, il

Comm. Avv. GIOVANNI CARBONE

Scompare con lui una delle figure più rappresentative di questa cittadina che lo annoverava tra i suoi figli migliori. Egli infatti apparteneva alla esigua schiera degli eletti che intendono la vita come missione da espletare, e che conservano intatto a traverso le vicissitudini del tempo il culto verso la famiglia, la patria, la religione.

Non ombre nella sua esistenza, non invidia, non rancori.

Professionista colto, sagace, arguto, dal fine intuito giuridico; cittadino e-semplare per virtù, dignitá e fierezza; castigato nei modi, espansivo, generoso, all'avanguardia sempre di ogni civile progresso; propugnatore di ogni buona iniziativa; pronto ognora a spendere le sue migliori energie per imprimere a Rossano, suo paese natio, ritmi più intensi di vita.

Egli, gentiluomo di razza, era sopratutto un buono ed un giusto.

Aitante nella persona, portava, ovunque andasse, una squisita nota di cortesia da riseuotere stima e rispetto.

Degno di risalto il suo passato civile, professionale e politico.

Prese viva parte, senza mai alcun fine egoistico, alle lotte delle passate amministrazioni comunali, sostenendo nelle sedute consiliari da consigliere, e, talvolta, da assessore, gli interessi cittadini con obbiettivita e supremo equilibrio.

Fu per molti anni Presidente della Congregazione di Carità, a cui seppe dare impulso e vigore. Durante la guerra del 1915 – 1918, date le ristrettezze del momento storico, lasció la carica onorifica dopo aver letto al Consiglio di Amministrazione, che lo coadiuvò nel corso non breve della sua funzione presidenziale, una esauriente sostanziosa, brillante relazione finale, che si volle, ad unanimita, venisse data alla stampa.

Nel campo giudiziario tenne la toga con competenza e rettitudine, e coprí per lungo tempo la carica di Vice Pretore, che espletó con alto senso di Giustizia, di responsabilità sí da meritare la riconoscenza pubblica e l'ammirazione della Magistratura Superiore, che riconobbe in lui tatto, competenza indiscussa e rare virtù conciliative, qualità non comuni e preziose.

Il Fascismo lo ebbe tra i primi; gli fu conferita la tessera ad honorem in omaggio alla sua tempra di patriota, di assertore pugnace dell'ordine, del diritto e della giustizia.

Resse per alcuni anni le sorti della locale Cassa di Risparmio di Calabria, e anche in questo campo dimestrò di possedere doti di perfetto amministratore di spiccato intuito.

La guerra attuale, sostenitore come sempre del decoro e dell'amore patrio, ebbe in lui il propagandista appassionato e sincero, perché nutriva in pieno la fiducia essere questa conflagrazione mondiale, dalle proporzioni cosmiehe, una necessità storica da cui l'Italia dovrà useire vincitrice e rinnovata.

Questo, in sintesi, il curriculum vitae del comm. Giovanni Carbone, seomparso per sempre dalla scena del mondo fra l'unanime angoscia del popolo rossanese, che lo amava.

E questo amore gli venne testimoniato alle esequie, che furono imponentissime. Un corteo interminabile accompagnò la bara fino all'ultima dimora, in silenzio, con nel cuore, chiuso, il rim, pianto amaro per la sua cipartita.

La famiglia, piange ora, affranta la sua perdita. Sia ad essa di conforto la solidarietá espressa dal popolo che non sà ne può dimenticare nel comm. Giovanni Carbone l'uomo integro, probo onesto, ed il nostro sincero profondo cordoglio.

LA PALESTRA DEI GIOVANI

SOUND D'ARTE

Declina lentissimo il sole nel concavo cielo sanguigno. Non densa é la tenebra, non grande la luce. Penombra. Ambrata bellezza pittorica dell'ora che volge, Coi tocchi profondi dei bronzi Ampia discende la sera sul torbido mondo che ammanta di nero il tuo cuore. Supremo il desio t'assale d'un tempo, men felice che nel ricordo. Allor che davanti alla festosa fiamma madoravi come per gioco l'eccelso tuo sogno d'arte. I tizzi fumanti

si spengono su lucidi alari,
or solo cenere resta
di tutta la vampa
che il cuore l'accese.
Sotto é sepolto un brano
di vita, un sogno
luminoso e vano
pel cuore che più non riposa
Arte e dolore son lo stessa cosa.

bara Mari .

Dalla rivista lett. «Acciaio» di Bolyi, Catania

Il libro in trincea

L'episodio di Carmelo Borg Pisani, martire dell'indipendenza maltese che. fueilato come « traditore » e come cospiratore dagli inglesi invasori della bella ed italianissima isola del Mediterraneo, entra nelle file degli eroi del Risorgimento e dá nuova luce alla nobile tradizione pugnace della nostra razza, ha riempito di fierezza e di grandezza il cuore della Patria che la libertà della sua Malta non sogna in-

Ma tale episodio, che così eloquentemente parla del coraggio e del patriottismo degli italiani, come della ferocia di chi ci sta di fronte in una lotta che non sempre é leale e generosa, porta in evidenza altresí i magnifici sentimenti di cui è dotata in Italia la classe degli intellettuali e degli iscritti agli Atenei. .

Perehè solo forse da noi il popolo tutto partecipa concordamente alla guerra. Di tutti era sene gli sforzi ed i sacrifici, come di tutti domani saranno i frutti della Vittoria. La scienza ha un euere giovane, sempre, pur se coperta di polvere e con la ultra secolare barba bianca, capisce i broblemi dell'ora e vi interviene per risolverli.

Ormai sono innumeri gli studenti, i professori che son morti sui campi di battaglia. Le lezioni sono state impartite sotto il fuece, la tesi è stata pensata, scritta, nobilitata nel sangue.

Dal sapere si trae esempio per agire bene.

Così Carmele Borg Pisani, così tutti gli altri, dall'intelletto educate al saerificio, han tratto coraggio di andare a morte.

L'eroismo è venuto spontaneo, si, ma esso è stato potenziato dal sapere.

ll libro in trincea. O antiche tesi, filosofi e costumi stillati con saggezza ed intelletto dentro tarlati, saggissimi volumi! Ma il libro d'ore dell'uman soffrire si serive dentro il fango e col moschetto eterne tesi di chi sa morire...

Alfori

BACI, VAGITI, LAGRIME

Nozze - H 24 scorso, alla presenza di parenti ed amici in un ambiente di grande cordialità, il laborioso giovane Egidio Zangaro, che oggi serve la Patria in armi, si univa in matrimonio con la brava giovinetta Grazia Malleni.

Ad essi l'augurio fervidissimo di ogni gioia e felicità.

Altre nozze — Il 25 un'altra coppia di giovani univa le proprie sorti con i vincoli matrimoniali: il carissimo amico Piero Novellis, zelante e retto impiegato del nostro ufficio postale, con la virtuosa signofina Gina Capalbo.

l'intervento di molti invitati, i quali fecero omaggio agli sposi di molti bellissimi doni e fasci di fiori.

La felicità da essi sognata sia la realtà della loro vita feconda.

Ancora nezze - Il 28 ancora Imene univa due giovani esistenze: l'ottimo Prof. Filippo Caruso e la distinta signorina Olga Remis dell'avv. Cav. Gaetane, dotata di tutte le virtù muliebri.

Alla festa, svoltasi con grande signorilitá, hanno preso parte moltissimi invitati, venuti anche da fuori Rossano.

Moltissimi doni, fiori, telegrammi. Ad essi i nostri fervidissimi auguri che la gioia e la felicità sempre li accompagnino nella loro lunga florida esistenza.

Gulla - Il 25 scorso, la casa del carissimo camerata Domenico Scaramuzza, capo squadra della Milizia alla difesa della Patria, veniva allietata dai vagiti di un'altra bellissima bambina, alla quale é stato dato il binomio di Anna Maria, regalo dell'amata consorte Amelia Cucci.

Compiacimenti ai genitori e molti auguri alla bimba.

CRONACA

Nomina - É stato nominato Delegato di questa Delegazione Fascista dei Commercianti il carissimo amico Guglielmo Gradilone, ben noto e stimato commerciante di olio all'ingresso.

Egli, persona colta di larghe vedute, competente in materia, che ha relazioni in tutta la regione ed oltre, molto puó giovare al sempre incremento della nostra Delegazione ed alla tutela dei diritti dei tesserati.

Indevinata pertanto la nomina, accolta col generale compiacimento della classe dei commercianti.

A queste compiacimente uniamo il nostro affettueso augurande al care Guglielme opera fecenda e molte sed-

Vittoria — Il carissimo amico rag. Antonio Romanelli, che deve a se stesso, alla sua volentà di salire, funzionario al Ministero di Grazia e Giustizia, in questi giorni ha brillantemente vinto l'importante concurso per cancelliere tavelarista.

Affettuesamente compiaciuti auguriamo all'amico Romanelli altre vittorie.

Il benefico gesto - All'Ospizio di Mendicitá son pervenute le seguenti offerte-

Dalla signorina Ornella Antoniotti: paste fresche per onorare la memoria della madre Giuseppina Donato Antenietti; dal sig. Francesco Fusaro: Kg. 5 di pasta e 2 di fichi in onore di S. Francesco di Paola; dalla sig.ra Ida Alaggio L. 50 per onorare la memoria del suocero Battista Alaggio nel secondo anniversario del decesso; da una devota L. 50 in onore di S. Francesco di Paola; dalla Congregazione del ter-

chero, arance e L. 5 per ciascu chio.

All'Orfanotrofio: Dal sig. Fee Biletti e famiglia L. 100 per or la memoria della sig.ra Felicetta rentino; dalle sig.ne Lina e Fai Labonia L. 60 per Serrentino; di niugi Vincenzo e Serafina Mic-L. 25 per onorare la memoria sig.ra Ripoli; dalla Famiglia De ehis L. 50 in onore della comp sig.na Teresina Falce; e L. 50 in moria della sig.ra Serafina Tassoni signor Giovanni Capuano 25 gel:

Alle Dame di Caritá; dall'avv. lio Camporota e signera L. 100 onorare la memoria delle zie Te Falco e Serafina Tassone; dalla ni Nicoletta Camporota L. 50 alle st scope.

In questi giorni, per le luttuose ci stanze verificatesi, la beneficenza c dina ha avuto un encomiabile in mento che ci auguriamo s'intensif anche negli avvenimenti lieti in fadei nostri Istituti di Beneficenza p sollievo di coloro che soffrono.

Pertanto siamo costretti, per n canza di spazio, rimandare al prossi numero non poche offerte.

Per l'invio di danaro ai prig nieri — Per inviare danaro ai prij nieri italiani è indispensabile otten l'autorizzazione del Ministero di Sci bi e Valute, Direzione generale de vatute, non potendo la "Croce Ro Italiana,, accettare direttamente dan: o vaglia da trasmettere ai prigionie

Di conseguenze il pubblice de unicamente rivolgersi agli uffici pes li dope aver ottenuto la indispensa le autorizzazione del Ministero suddet

Comunicato - Si fa noto al pu blico che le estrazioni del R. Lot anziehé di sabate, avranne luego eg Lunedì.

Pereiò il giuoco, nella locale Rie vitoria, invece di chiudersi il giove si shiuderà il Venerdi di ogni set mana alle ore 18,30.

Nella suddetta Ricevitoria sono g in vendita i biglietti della "Lotter di Merano,...

Direttore respons: Giuseppe Rizze Redattore Capo: Alfonso Rizzo

Tip. "Nueva Rossane ,

per Acque, Aceti, Vini, Liqueri, Scireppi, Olli, Medicinali, Professi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumenti, per Acque Gassess e Seitz - Catalogo gratic.

REI I AVITA MILANO